

Dipartimento di Educazione e Scienze Umane - UNIMORE
Comitato interclasse con il CLT in Scienze dell'Educazione per il nido e le professioni socio-pedagogiche e CLM in
Scienze Pedagogiche
a.a. 2023/24

Il Comitato di Indirizzo del CdS in Scienze Pedagogiche è in interclasse con il Corso di laurea in Scienze dell'Educazione si è riunito lunedì 8 Gennaio 2024, alle ore 14.30, in modalità telematica per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione del nuovo curriculum "Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale" del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche;
2. Analisi della situazione occupazionale dei laureati dei due Corsi di Laurea.
3. Analisi delle opinioni dei laureati dei due Corsi di Laurea.
4. Altre analisi relative alle opinioni sui tirocini formativi.
5. Discussione generale sulle analisi precedenti.

Partecipanti alla riunione

Prof.ssa Annamaria Contini
Prof. Giorgio Zanetti
Prof. Antonio Gariboldi
Prof.ssa Paola Damiani
Prof.ssa Barbara Chitussi

Dott.ssa Antonella Pugnaghi
Dott. Alex Borghi

Dott.ssa Elisa Bagni (Cooperativa sociale Panta Rei)
Dott.ssa Bellotto Lucia (ASP Reggio Emilia, Città delle Persone)
Dott.ssa Sabrina Bonaccini (Cooperativa sociale Coopselios)
Dott.ssa Raffaella Curioni (Assessora a Educazione, Conoscenza, Città universitaria e Sport, con deleghe a Creatività giovanile; Università; Sport, Benessere della persona e Stili di vita; Nidi e scuole dell'infanzia, Scuole primarie e secondarie di primo grado, Comune di Reggio Emilia)
Dott. Giovanni Cerro (Fondazione San Carlo)
Dott.ssa Barbara Giacomini (Ufficio scolastico provinciale di Reggio Emilia)
Dott.ssa Daniela Ligabue (Cooperativa sociale Reggiana educatori)
Dott. Roberto Magnani (Confcooperative Reggio Emilia)
Dott. Pasqualino Pugliese (Officina Educativa, Partecipazione giovanile e benessere, Comune di Reggio Emilia)
Dott. Eduardo Raia (Cooperativa sociale Coress, Reggio Emilia)
Dott. Nando Rinaldi (Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia, Comune di Reggio Emilia)
Dott. Umberto Vitrani (CEIS Reggio Emilia)

Leonardo Margini (rappresentante studenti, CdS in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni socio-pedagogiche)

Assenti giustificati

Prof. Carlo Altini
Dott.ssa Chiara Brescianini (Ufficio scolastico regionale, Emilia Romagna)
Dott.ssa Roberta Galli (cooperativa sociale Aliante)
Chiara Avolio (rappresentante studenti, CdS in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni socio-pedagogiche)

Aprè la seduta la prof.ssa Annamaria Contini alle ore 14.30 e ringrazia i partecipanti all'incontro telematico, ricordando che le riunioni con i rappresentanti delle Parti sociali costituiscono delle occasioni importanti per il Dipartimento in quanto, non solo consentono di effettuare un bilancio rispetto ad alcuni elementi salienti dei diversi Corsi di Laurea, ad esempio rispetto agli obiettivi formativi e agli sbocchi professionali, ma permettono anche di condividere, negoziare e co-progettare insieme delle possibili integrazioni all'offerta formativa, a partire dalle peculiarità che contraddistinguono il territorio modenese e reggiano.

La Direttrice congeda quindi tutti i partecipanti, ringraziandoli per questi importanti incontri di confronto e discussione, e abbandona la riunione (alle ore 14.45), cedendo la parola al Professore Gariboldi e al Professore Zanetti, coordinatori dell'incontro.

Il Professore Gariboldi interviene quindi chiedendo gentilmente a tutti i partecipanti di presentarsi brevemente e di condividere l'Ente di appartenenza, in modo tale da prenderne nota per la stesura del verbale.

Una volta concluse le varie presentazioni, il Professore Gariboldi ringrazia i partecipanti e, condividendo la breve presentazione inviata in precedenza a tutti i membri del Comitato, procede con il richiamare i vari punti dell'ordine del giorno della presente riunione.

Nello specifico, la presentazione condivisa mira a:

- ripercorrere i profili professionali e gli sbocchi occupazionali connessi ai suddetti Corsi di Laurea;
- condividere l'analisi della situazione occupazionale dei laureati dei due Corsi di Laurea (a un anno dalla laurea) e delle loro opinioni, anche in merito ai tirocini formativi.

Per quanto riguarda i profili professionali e gli sbocchi occupazionali relativi al Corso di Laurea Triennale in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche, il professore Gariboldi ricorda che tale Corso è stato oggetto di una riforma a seguito dell'emanazione della Legge Iori, grazie alla quale si è definito il profilo dell'educatore socio-pedagogico e del pedagogo, e del Decreto Legislativo n.65 del 2017 relativo al sistema integrato 0/6 e al percorso formativo specifico per ricoprire il ruolo di educatore di nido e di servizi educativi per la prima infanzia. In tal senso, il professore Gariboldi informa i partecipanti che, all'interno del suddetto Corso di Laurea, sono presenti due diversi curricula: l'educatore di nidi e dei servizi educativi per la prima infanzia, che risponde a dei vincoli normativi per cui sono previsti almeno 60 CFU specifici su materie e discipline che riguardano la pedagogia e la psicologia della prima infanzia, e l'educatore socio-pedagogico, che invece è più orientato alle peculiarità che contraddistinguono il lavoro educativo nei diversi ambiti socio-educativi. Inoltre, il professore Gariboldi precisa che mentre nel vecchio Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione tutti i laureati potevano esercitare la loro professionalità di educatori in tutti i servizi socio-educativi, cioè sia nei servizi per l'infanzia ma anche in altri contesti, con la creazione di questi due curricula, invece, ora nei nidi e nei servizi educativi per la prima infanzia possono lavorare solo coloro i quali abbiano frequentato il relativo curriculum specifico. Il professore ricorda ai partecipanti che si è trattato di una riforma molto significativa, in quanto ha portato a una revisione dei contenuti in alcune discipline e all'introduzione di alcuni laboratori, questi ultimi inseriti in entrambi i curricula, interconnettendoli ad alcuni insegnamenti. Inoltre, questa discrepanza di accesso ai diversi ambiti di lavoro ha generato una distribuzione disomogenea degli studenti nei due curricula, in quanto la maggior parte tende a scegliere l'indirizzo nido e servizi per l'infanzia. In tal senso, il professore ricorda ai partecipanti che il piano di studi relativo al Corso di Scienze dell'Educazione non è un curriculum vincolato in maniera stringente da un quadro normativo nazionale, ma trova la sua definizione nel contesto dei singoli Dipartimenti anche in ragione del confronto tra i docenti che vi afferiscono, i quali in molti casi possono avere delle visioni anche contrastanti in merito al profilo formativo dell'educatore. In tal senso, il Professore Gariboldi ricorda ai partecipanti che a partire

dallo scorso anno accademico si sono realizzate delle iniziative seminariali, co-progettate con alcuni Enti del territorio, membri anche del Comitato di Indirizzo, volte anche a dare visibilità al ruolo dell'educatore nei diversi contesti socio-educativi. Nello specifico, su quattro seminari, tre sono stati dedicati al ruolo dell'educatore socio-pedagogico e solo uno ai servizi per la prima infanzia.

Il professore Zanetti prende a questo punto la parola per illustrare i profili professionali e gli sbocchi lavorativi relativi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche. Nello specifico, il professore informa i partecipanti che anche in quest'ultimo Corso di Laurea sono presenti due curricula: uno volto a formare la figura dell'esperto in Scienze Umane per la ricerca pedagogica, ossia di studiosi, formatori e valutatori nei contesti e nei progetti per la ricerca pedagogica e psicopedagogica, nonché coordinatori pedagogici nei servizi educativi rivolti all'infanzia, all'adolescenza, ai giovani, agli anziani e agli adulti, quest'ultimo aspetto è analogo anche per l'altro curriculum di Consulente ed esperto nel coordinamento e nella progettazione educativa, ossia di consulenti pedagogici nel settore pubblico e privato impegnati nella prevenzione, nell'educazione e nel recupero del disagio, nonché nell'integrazione fra generazioni, gruppi sociali e nell'orientamento e nella formazione professionale. Inoltre, il professore Zanetti precisa che entrambi i curricula presentano un'importante base di insegnamenti comuni e si distinguono per alcune discipline, ma ciò che li contraddistingue da percorsi analoghi presenti in altri Atenei della Regione è l'impostazione multidisciplinare e interdisciplinare, volta a favorire l'acquisizione di competenze essenziali per poter agire professionalmente nell'ambito di un contesto storico e culturale complesso, come quello attuale.

Infine, il professore Zanetti procede con la presentazione del nuovo curriculum in "Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale", il quale risulta strettamente collegato con il progetto che il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane propose circa un anno fa nel quadro dell'iniziativa ministeriale dei Dipartimenti di Eccellenza, e che prenderà avvio dal prossimo anno accademico 2024/25. Fra le azioni previste in quel progetto, che è stato approvato dal Ministero con il riconoscimento al Dipartimento della qualifica di Dipartimento di Eccellenza sul piano nazionale, vi era anche l'istituzione di un curriculum dedicato all'inclusione sociale, nella convinzione che esso sia un tema/problema che oggi ha una particolare rilevanza. Infatti, il Professor Zanetti sottolinea come nella complessa situazione attuale la rete delle interdipendenze diventi sempre più fitta, nello stesso tempo in cui si assiste ad un aumento, in qualche caso drammatico, delle disuguaglianze, le quali riguardano soprattutto quelle persone che già si trovano in condizioni di svantaggio, aumentandone quindi il rischio di esclusione. Il Professor Zanetti pone in evidenza quindi come il Dipartimento abbia pensato a realizzare un approfondimento culturale di queste tematiche, attraverso la progettazione e istituzione di un nuovo curriculum, volto quindi ad esplorare le diverse dimensioni che riguardano l'inclusione sociale, prestando attenzione, ma non solo, a quelle condizioni di fragilità e/o peculiarità dinamiche e culturalmente situate (disabilità, povertà materiale e culturale, neet, età anziane, digital device, guerra, analfabetismi emotivi e sociali...) che sono a maggior rischio di esclusione. Infatti, il Professor Zanetti ricorda ai partecipanti che il progetto del Dipartimento di Eccellenza era incentrato sul tema del contrasto alle varie forme di nuovo analfabetismo socio-culturale, emotivo, religioso, per cui formare dei futuri pedagogisti che abbiano approfondito nel loro percorso di studi queste tematiche, si ritiene che possa rispondere ad un'esigenza oggi molto avvertita. Nello specifico, pertanto, nell'ipotesi di curriculum elaborata, accanto ad un'area di insegnamenti comuni agli altri due curricula, ossia quelli di area pedagogica e psicologica, si sono introdotte delle attività che riguardano un insegnamento di Pedagogia dell'inclusione (con un laboratorio), integrato con un modulo di Tecnologie per l'inclusione, ma anche dei corsi dedicati alle tematiche del diritto comparato dei minori, alla fenomenologia dei molteplici plurilinguismi contemporanei e alle forme storicamente determinate dell'analfabetismo religioso. Il professore Zanetti invita quindi i vari membri del Comitato di Indirizzo di Interclasse ad esprimere dei pareri e delle opinioni in merito a questa nuova proposta formativa. Prima di lasciare la parola ai vari partecipanti alla riunione per raccogliere i loro pareri, giudizi, valutazioni, il Professor Zanetti sottolinea come un carattere che contraddistingue anche questo curriculum, come già avviene per gli altri attivi nel Corso di Laurea

Magistrale in Scienze Pedagogiche, sia un approccio inter e transdisciplinare all'analisi e alla realizzazione di processi inclusivi nei differenti contesti di vita, elemento quest'ultimo ritenuto necessario per affrontare la complessità dello scenario educativo attuale e futuro.

A questo punto chiede di poter intervenire l'assessora Curioni, la quale ringrazia i Professori per l'eccellente presentazione condivisa in precedenza e per le varie spiegazioni fornite ad inizio riunione. Nello specifico, per quanto concerne la proposta del nuovo curriculum in "Progettazione pedagogica per l'inclusione sociale", l'assessora Curioni pone in evidenza come quest'ultima proposta formativa, a suo avviso, possa rispondere in modo adeguato ai nuovi bisogni di competenza emersi a livello territoriale. In questa prospettiva, la possibilità di poter continuare ad investire nella formazione di figure professionali competenti, in grado di saper mediare e realizzare degli interventi educativi complessi, anche nell'ambito di contesti informali, costituisce una prospettiva molto interessante, che sicuramente l'Amministrazione comunale di Reggio Emilia approva e intende sostenere. Infine, l'assessora Curioni sottolinea l'importanza di dare visibilità in merito a questo nuovo progetto culturale a tutta la cittadinanza, perché, a suo avviso, costituisce un ulteriore tassello nel rapporto sinergico tra Amministrazione comunale di Reggio Emilia e Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, all'interno del quale si colloca anche la recente istituzione di un Osservatorio per le politiche giovanili e degli adolescenti.

Il Professore Zanetti ringrazia l'assessora Curioni per il suo intervento e pone in evidenza come anche questo nuovo curriculum formativo si configuri come un ambito in cui potenziare l'interazione e l'intreccio tra ricerca e didattica.

Successivamente, interviene il Dott. Pugliese, il quale nel condividere il parere positivo espresso dall'assessora Curioni, pone in evidenza come il profilo professionale che si intende formare con questa nuova proposta sia in linea con le numerose collaborazioni realizzate negli anni tra l'area delle politiche giovanili di Officina Educativa del Comune di Reggio Emilia e il Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, di cui anche l'Osservatorio, citato in precedenza, rappresenta un ulteriore esito. Inoltre, il Dott. Pugliese sottolinea come tale proposta risulti coerente anche con le tematiche affrontate dalle diverse cooperative sociali, con le quali Officina Educativa lavora, nei diversi progetti che esse realizzano in vari ambiti. Inoltre, dai numerosi scambi con le varie cooperative, il Dott. Pugliese richiama la problematica relativa al riuscire rintracciare delle figure educative socio-pedagogiche competenti, in grado di stare in maniera intenzionale e pedagogicamente fondata nei contesti informali. In tal senso, l'istituzione del curriculum presentato, a suo avviso, costituisce una prima risposta, in quanto mira a formare figure educative capaci di prendersi cura di un territorio, ma secondo lui occorrerebbe forse anche ripensare il curriculum indirizzato agli educatori socio-pedagogici in modo tale da renderlo più interessante, sul piano culturale e anche lavorativo e professionale.

A questo punto, il Professor Gariboldi chiede la parola e, nel ringraziare il Dott. Pugliese per il suo intervento, in merito alla figura dell'educatore socio-pedagogico, informa i partecipanti che dallo scorso anno accademico si sono realizzati, in collaborazione con la cooperativa Reggiana educatori, anche dei momenti di orientamento nelle scuole secondarie di secondo grado, finalizzati a problematizzare le rappresentazioni, a volte non aderenti alla realtà, relative a tale figura professionale.

Successivamente chiede di intervenire la Dott.ssa Bonaccini, la quale condivide quanto espresso dall'assessora Curioni e pone in evidenza la rilevanza che riveste la realizzazione di un nuovo curriculum magistrale incentrato sul tema dell'inclusione sociale, date anche le complessità delle situazioni e le emergenze che caratterizzano le varie comunità attuali, le quali richiedono delle competenze strategiche e l'adozione di un approccio inter e transdisciplinare.

In seguito, chiede la parola il Dott. Rinaldi, il quale condivide quanto riportato dagli altri membri del Comitato, in quanto sottolinea l'importanza che riveste questo nuovo curriculum magistrale. Infatti, a partire anche da quanto si riscontra all'interno dei nidi e delle scuole dell'infanzia di Reggio Emilia, si rileva un incremento di richieste di ulteriori figure educative connesse alla presenza di bambini e bambine che presentano delle specifiche fragilità, ma anche di nuovi interventi generati da condizioni

di precarietà dovute a situazioni di povertà materiale e/o di assenza delle reti familiari. Per queste ragioni, secondo il Dott. Rinaldi, l'opportunità di formare nuove figure educative, esperte dei processi inclusivi, si viene a configurare come una risorsa essenziale anche per essere in grado di tessere delle relazioni complesse tra i diversi servizi ed Enti coinvolti nelle varie comunità.

Il rappresentante degli studenti Margini Leonardo abbandona la riunione alle ore 15.23.

Successivamente chiede di intervenire il Dott. Cerro, il quale, dopo aver ringraziato il Professor Zanetti per la presentazione, pone in evidenza la coerenza tra l'elaborazione del nuovo curriculum e la capacità di individuare dei problemi reali presenti nelle società attuali e contemporanee, ma anche di andare in una direzione opposta a ciò che accade quotidianamente, ossia di non voler semplificare le problematiche esistenti, ma accettarne la complessità. In tal senso, il Dott. Cerro formula degli apprezzamenti in merito ai profili professionali che si intendono formare attraverso questa nuova proposta formativa, in quanto si tratta di figure che devono essere in grado di muoversi tra ambiti, saperi e pratiche diversi tra loro e in collaborazione con Enti, associazioni di natura sia pubblica che privata. Infine, il Dott. Cerro pone in evidenza come questo nuovo curriculum abbia il merito di coniugare l'analisi dei bisogni concreti presenti nelle realtà territoriali in cui opera UniMoRe con la capacità di comprendere quali possano essere le direzioni di azione generali, collocandosi quindi in un quadro più ampio, come i traguardi delineati all'interno dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

L'assessora Curioni saluta i partecipanti e abbandona la riunione alle ore 15.26.

Successivamente, chiede di intervenire la Professoressa Damiani, la quale ringrazia i partecipanti per i riscontri ricevuti in merito al progetto di curriculum sinteticamente presentato.

In seguito, il Dott. Raia prende la parola e, pur esprimendo un parere favorevole rispetto all'articolazione del nuovo curriculum presentata in precedenza, pone in evidenza la necessità di avviare delle riflessioni anche in merito al fatto di prevedere anche degli approfondimenti circa le competenze manageriali che tali professionisti, a suo avviso, devono possedere per essere realmente incidenti negli ambiti di intervento in cui saranno chiamati ad operare.

A questo punto non essendovi altre richieste di intervento, il Professor Zanetti prende la parola e chiede gentilmente ai membri del Comitato di Indirizzo Interclasse di esprimere un parere in merito a questo nuovo profilo professionale.

Nessun partecipante esprime parere contrario e nessuno si astiene, quindi il Comitato di Indirizzo Interclasse esprime parere favorevole all'unanimità.

Successivamente, prende nuovamente la parola il professore Gariboldi che passa ad illustrare i dati relativi alla situazione occupazionale dei laureati in Scienze dell'Educazione per il Nido e Professioni Socio-Pedagogiche, a un anno dal conseguimento del titolo di studi, elaborati da AlmaLaurea. Dai grafici si evince che nel 2021 il 65% dei laureati ha un'occupazione lavorativa, dato che risulta essere particolarmente interessante se posto a confronto con quanto si riscontra nelle altre Università ubicate nel territorio di riferimento (68%) e nella media nazionale (58%). Questo dato sulla situazione occupazionale dei laureati, prosegue il professore Gariboldi, ponendo in evidenza una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (2020 – 71%) che, a suo avviso, risulta essere di difficile lettura data la costante ed elevata richiesta di educatori da parte dei servizi attivi sul territorio.

Invece, sempre in merito all'analisi della situazione occupazionale dei laureati afferenti al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche, il professore Zanetti informa i partecipanti che anche per quest'ultimo Corso si conferma la tendenza descritta in precedenza (nel 2020, l'87% dei laureati risulta avere un'occupazione lavorativa, mentre nel 2021 il 78%), ricordando però che molti studenti iscritti hanno già un'occupazione lavorativa durante la frequentazione di questo corso di studi.

La Dott.ssa Bonaccini prende la parola e sottolinea come tali dati, a suo avviso, possano derivare dal fatto che, a seguito dell'emergenza pandemica registrata in quegli anni, molte persone abbiano scelto di abbandonare le professioni di cura perché considerate attività ad alto rischio. Anche il Dott. Vitriani chiede di intervenire per sottolineare come i processi di fuga da certe professioni educative che generano un incessante turnover nelle equipe, sono innescati anche da diverse criticità sempre più presenti, soprattutto in alcuni ambiti di intervento. Nello specifico, il Dott. Vitriani pone in evidenza la difficoltà a rintracciare professionisti a ricoprire i diversi turni, anche di notte e nei giorni considerati festivi, ma anche i numerosi episodi di aggressività che si registrano all'interno di alcuni servizi e, infine, le precarie condizioni economiche che connotano da sempre queste professioni.

Successivamente, interviene il Professor Gariboldi per sottolineare che, pur condividendo le problematiche messe in rilievo negli interventi precedenti, tuttavia la lieve contrazione registrata nella situazione occupazionale dei laureati in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche riguarda solamente il nostro Corso di Studi, in quanto i dati sia a livello nazionale sia per l'area geografica di riferimento restano invariati, pur essendo i servizi presenti in quei territori sicuramente attraversati dalle stesse criticità. Pertanto, data l'ambiguità della rilevazione, a suo avviso, potrebbe essere utile effettuare delle ulteriori analisi qualitative. Inoltre, il Professor Gariboldi sottolinea che, pur essendo in discussione diverse proposte di legge in merito alla possibile istituzione dell'Albo per gli educatori e i pedagogisti, a suo avviso, data l'esigenza di approfondire il tema della qualificazione professionale di tali figure, si potrebbe anche co-progettare con i vari Enti interessati un convegno di rilevanza nazionale per riportare al centro della discussione tali argomenti.

Successivamente, il professore Gariboldi illustra ai partecipanti l'analisi dei dati relativi alle opinioni dei laureati circa l'utilizzo delle competenze acquisite nel Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche. Nello specifico, prendendo a riferimento il 2021, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, il professore Gariboldi sottolinea come si registri un miglioramento, in quanto il 71% dei laureati dichiara di utilizzare in maniera elevata le competenze acquisite nel corso della formazione universitaria, il 26% afferma di utilizzarle in misura ridotta e solo il 2% riferisce di non adottarle affatto.

Per quanto riguarda le opinioni dei laureati in merito all'utilizzo delle competenze acquisite nel Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche, il professore Zanetti riferisce che si riscontra un parziale miglioramento, prendendo in esame l'ultimo anno di riferimento, ossia il 2021, in quanto il 66% dei laureati dichiara di utilizzare le competenze acquisite in maniera elevata, il 29% in maniera ridotta e il 5% riferisce di non utilizzarle affatto.

La Dott.ssa Bonaccini saluta i partecipanti e abbandona la riunione alle ore 15.54.

Successivamente, il professore Gariboldi illustra i dati relativi alle opinioni dei laureati in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche circa l'eventuale intenzione di iscriversi nuovamente all'Università, dalle cui analisi emerge che nel 2022 (ultimo anno per cui si hanno delle informazioni a disposizione) il 76% dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso Corso di studi. Inoltre, il professore Gariboldi sottolinea come questo dato rimanga sostanzialmente stabile negli anni, pertanto tale informazione costituisce un riscontro decisamente positivo circa il grado di soddisfazione espresso dai laureati.

Mentre per quanto riguarda le opinioni dei laureati in Scienze Pedagogiche circa l'eventuale intenzione di iscriversi nuovamente all'Università, il professore Zanetti informa i partecipanti che tale valore per l'anno 2022 si attesta al 71%, ma precisa che il numero dei rispondenti è inferiore rispetto a quanto illustrato in precedenza da parte del professore Gariboldi. Inoltre, il professore Zanetti precisa che, pur registrando un miglioramento rispetto all'anno precedente, ossia al 2021 (62%), se si prende in considerazione il dato relativo alla media degli ultimi tre anni, quest'ultimo non risulta così soddisfacente, in quanto si attesta al 67% e, pertanto, in diverse occasioni è stato oggetto di discussione anche con i rappresentanti degli studenti per comprenderne le ragioni, vista

anche l'incongruenza con quanto emerge da altri dati rilevati (ad esempio, l'elevata soddisfazione registrata in merito al rapporto con i docenti e all'adeguatezza del materiale didattico fornito).

Successivamente il professore Gariboldi illustra i dati relativi alle opinioni dei laureati in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche circa il grado di soddisfazione in merito all'esperienza dei tirocini formativi, dalle cui analisi emerge che in media negli ultimi tre anni l'85% dei laureati valuta tale esperienza come decisamente positiva e di qualità. In generale, in media negli ultimi tre anni, i giudizi parzialmente negativi in merito all'esperienza di tirocinio si riducono al 0%. Inoltre, il professore Gariboldi informa i partecipanti che, a partire dal presente anno accademico, in questo specifico Corso di studi prenderanno servizio tre supervisori di tirocinio che cureranno dei momenti di supervisione pedagogica a piccolo gruppo, nei quali si attiveranno dei momenti di discussione e rilettura critica dell'esperienza di tirocinio che gli studenti stanno svolgendo nei vari servizi.

Il Dott. Vitrani interviene per salutare i partecipanti e poi abbandona la riunione alle ore 16.

Anche per quanto riguarda le opinioni dei laureati in Scienze Pedagogiche circa il grado di soddisfazione in merito all'esperienza di tirocinio, il professore Zanetti informa i partecipanti che, pur essendo quest'ultimo un'esperienza opzionale, a discrezione dello studente, si registra comunque un elevato grado di soddisfazione, tanto che nel 2022 l'81% dichiara di riconoscerlo come decisamente positivo e di qualità.

Infine, il professore Gariboldi conclude la presentazione condividendo alcuni dati relativi alle opinioni dei tutor ospitanti in merito al tirocinio degli studenti iscritti al Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione per il Nido e le Professioni Socio-Pedagogiche, dall'analisi dei quali emerge che, in riferimento all'anno 2022, il 72,44% dei rispondenti sostiene che le competenze di base dei tirocinanti siano state adeguate alle necessità aziendali.

Inoltre, dalle analisi di altri quesiti in merito è emerso che al 20,07% dei laureati è stata fatta una proposta di lavoro, registrando quindi una diminuzione rispetto alla precedente rilevazione (27,24%). Mentre per quanto concerne i laureati in Scienze Pedagogiche, il professore Zanetti pur sottolineando di non aver a disposizione gli stessi dati appena illustrati, dalle analisi si evince che, con riferimento all'anno 2022, da parte dei tutor ospitanti emerge una complessiva soddisfazione nei confronti del Corso di Studi (più sì che no: 38,71% e decisamente sì: 61,29%). Nello specifico, i tutor accoglienti riconoscono ai tirocinanti diverse capacità quali quella del saper leggere le situazioni, di collaborare in équipe e di adattarsi ai diversi contesti. Infine, il professor Zanetti pone in evidenza che, dall'analisi dei dati a disposizione, è emersa l'esigenza di correlare tra loro conoscenze e competenze di base con altre più tecniche e specifiche, tra le quali l'organizzazione dei servizi educativi, la gestione del personale e delle sue dinamiche, ma anche l'approfondimento di contenuti pedagogici e culturali.

Una volta conclusa la presentazione dei dati, il professore Gariboldi chiede ai partecipanti se vi sono commenti in merito ai dati appena illustrati e nel frattempo pone in evidenza come una criticità che accomuna entrambi i Corsi di Studi riguarda la non obbligatorietà di molte attività formative, soprattutto degli insegnamenti e la conseguente diminuzione della frequenza in aula da parte degli studenti, i quali continuano a richiedere che le attività siano erogate online. Per questo motivo, per quanto concerne il Corso di Studi in Scienze dell'Educazione per il Nido e le professioni socio-pedagogiche molte iniziative sono state realizzate solo in presenza, non prevedendo lo streaming online (ad esempio i seminari di orientamento in itinere richiamati in precedenza), ma anche potenziando la collaborazione con i vari Enti del territorio, attraverso la progettazione di laboratori decentrati.

Una volta terminati i punti riportati all'ordine del giorno e, non essendovi altri interventi da parte dei membri del Comitato di Indirizzo Interclasse, la riunione termina alle ore 16.30.